



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PALERMO

Children for children wellbeing:  
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children  
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)  
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017  
Capacity-building in the area of rights of the child<sup>1</sup>

## Il Questionario di Analisi e monitoraggio delle Buone Prassi presso le Comunità di Accoglienza Seconda Area Definizione di Minore

### SECONDA AREA – Definizione di minore

L'intuizione di fondo, sulla quale si basa l'indagine, è quella di suddividere l'analisi e il monitoraggio nelle otto aree, individuate dallo studio.

Il voler perseguire questo obiettivo, unito alla necessità di individuare delle buone prassi, e quindi incrociare ogni area tematica con delle buone prassi, porta, in alcuni casi, ad avere aree tematiche con un numero ridotto di domande. Si è cercato, in ogni caso, di avere un numero minimo di domande utile a determinare un rating che sia quanto più rappresentativo possibile.

Le domande riportate di seguito indagano la definizione di minore secondo i criteri stabiliti all'interno del documento "Palermo città educativa", sostenendo che tutti ragazzi e le ragazze che vivono a Palermo (ma anche in altre città) hanno eguali diritti indipendentemente dal sesso, nazionalità, religione.

Recentemente, inoltre, Palermo è stata insignita da parte dell'UNESCO del riconoscimento di città educativa. Secondo i canoni definiti dall'UNESCO l'attenzione ai temi dell'apprendimento costante e lo sviluppo sostenibile sono elementi fondamentali per consentire, a tutti i partecipanti al processo educativo, di pervenire ad una maturazione ed un pieno riconoscimento della propria identità all'interno del contesto.

Nello specifico le domande presenti in questa sezione riguardano gli strumenti e le attività attraverso le quali si assicurano e garantiscono a tutti i minori i diversi diritti. Se esistono e come vengono strutturati i momenti di ascolto del minore, nell'idea ovviamente, che l'ascolto sia una forma di esternazione da parte del minore di necessità e bisogni, ed infine, come sono strutturati e come avvengono i momenti partecipativi dei ragazzi, soprattutto con riferimento ai feedback ottenuti dopo le diverse attività.

Come specificato all'inizio, la struttura dei diritti irrinunciabili del minore in alcuni casi può trovare, con difficoltà, un incrocio preciso con le buone prassi. Si è comunque voluta mantenere inalterata la struttura di base al fine di conservare la corrispondenza tra le aree e pervenire a dei rating declinabili su ciascuna area.

### Le prime evidenze

In relazione ai dati emersi e alle risposte fornite dalle Comunità Alloggio coinvolte nel processo di screening per l'emersione delle buone prassi in relazione alla seconda area, quella utile alla definizione del minore e dei rapporti con altri soggetti istituzionali, sono queste le informazioni che emergono ad una prima analisi:



This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PALERMO

**Children for children wellbeing:  
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children**  
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)  
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017  
Capacity-building in the area of rights of the child<sup>1</sup>

1. L'affermazione delle identità e dei diritti personali del minore avviene nel 75% dei casi tramite la pratica quotidiana delle attività previste, solo nel 25% dei casi ciò avviene dopo un'analisi della situazione personale del minore e quindi programmando un intervento preciso;
2. Le comunità dedicano tempo all'ascolto del minore. Tale ascolto avviene nel 55% attraverso momenti che sono strutturati e costanti, nel 35% dei casi solo se gli educatori palesano qualche necessità o è il minore stesso a chiederlo e solo nel 10% si preferisce osservare i comportamenti dei minori attraverso la loro partecipazione alle attività previste;
3. Ai minori e ai care leavers ospitati viene sempre chiesto un feedback sulle attività. Tale feedback arriva nel 55% dei casi tramite momenti d'incontro individuale durante i quali ogni ospite della comunità restituisce all'equipe le sue sensazioni dopo l'attività proposta, nel 45% tali incontri sono collettivi e tutti gli ospiti si confrontano sull'esperienza vissuta.

Grafico 1 – I diritti dei minori



Fonte: Ns Elaborazioni sul questionario sulle buone prassi

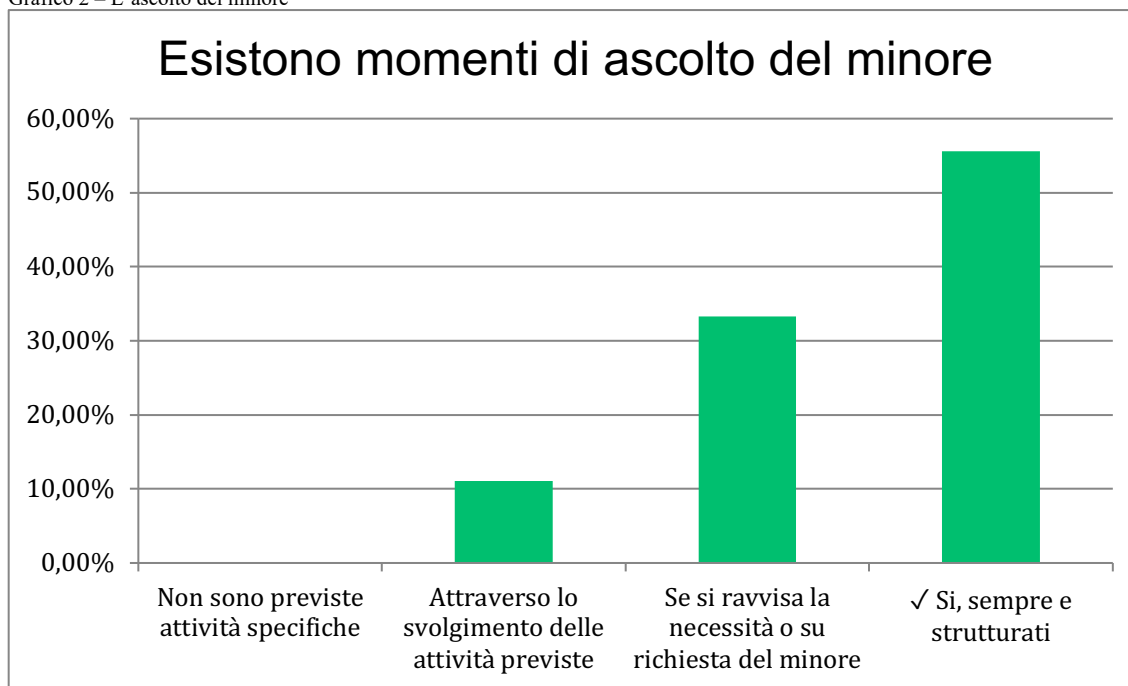


This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)



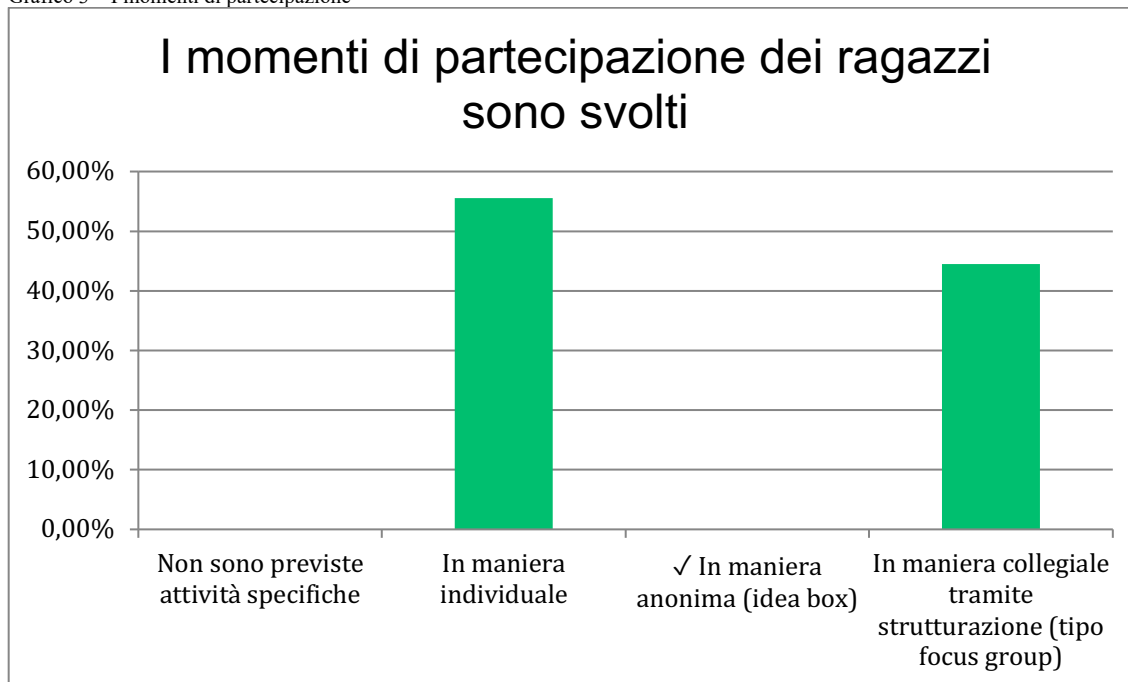
**Children for children wellbeing:**  
**strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children**  
 European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)  
 Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017  
 Capacity-building in the area of rights of the child<sup>1</sup>

Grafico 2 – L'ascolto del minore



Fonte: Ns Elaborazioni sul questionario sulle buone prassi

Grafico 3 – I momenti di partecipazione



Fonte: Ns Elaborazioni sul questionario sulle buone prassi



This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)